



Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “Padre A.M. TANNIOIA”  
Via XXIV Maggio, 62 – 70033 CORATO (BA) Tel. 080/8721097 – Fax 080/3580035 – C.F.83002250724  
Sez.Staccata: Via Madonna delle Grazie, 1 – RUVO di PUGLIA Tel./fax:080/3628299  
e-mail: [batd09000L@istruzione.it](mailto:batd09000L@istruzione.it) sito: [www.itet-tannoia.it](http://www.itet-tannoia.it) Pec: [batd09000L@pec.istruzione.it](mailto:batd09000L@pec.istruzione.it)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

*“Ognuno è un mondo a sè, ma è anche una parte essenziale della nostra squadra, la classe, la scuola, la comunità. Le differenze sono la normalità, sono la biodiversità che arricchisce gli ecosistemi dove si apprende e ci si relaziona: anche se alcune sono difficili, scomode, incomprensibili all’inizio e cambiano con il cambiare rapido di una società più veloce di ogni scuola. Spesso dimentichiamo quanto ogni alunno sia profondamente diverso e diamo a tutti la stessa spiegazione, lo stesso libro, gli stessi tempi, le stesse modalità di apprendimento...ma se vogliamo muoverci verso una scuola fondata sull’equità dovremmo essere sempre spinti dalla volontà di scoprire, comprendere e valorizzare in ogni modo le differenze dei nostri alunni.”*

**Dario Ianes**

### PREMESSA

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace nelle diverse situazioni, per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività. Con il termine inclusione si intende il processo attraverso il quale la scuola diventa un ambiente che risponde ai bisogni di tutti coloro che ne fanno parte, nonché di coloro che presentano disagio sociale, disabilità, “diversità”, in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'istruzione inclusiva è uno degli obiettivi principali a cui la scuola tende, promuovendo la logica dell'inclusione dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Tutti hanno diritto a sviluppare le loro potenzialità usufruendo dei percorsi scolastici e formativi riconosciuti utili ai fini di un inserimento positivo all'interno del tessuto sociale, civile e lavorativo. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, insegnanti, esperti esterni, che ne condividono i principi e si attrezzano per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Tutto ciò implica cambiamento, un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni.

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti, sono aiutati ad ambientarsi e sono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano i docenti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere



attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

### **Finalità del Piano di Inclusione**

Il presente **Piano di Inclusione** rappresenta:

- un progetto di lavoro
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'I.T.E.T. "Padre A.M. Tannoia" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'Istituto
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili

Il Piano di Inclusione è frutto del lavoro di un Dipartimento del Collegio Docenti appositamente costituito che ha approfondito la normativa giungendo all'elaborazione condivisa del presente testo che è stato sottoposto al dibattito e alla approvazione del Collegio.

Il **Piano di Inclusione**, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la propria scuola, **definisce**:

- i principi
- i criteri
- le strategie utili per l'inclusione di questi studenti

e **chiarisce**:

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il **Piano di Inclusione** costituisce, quindi, uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli alunni e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni e enti locali.

### **Tipologie di alunni con BES**

1. Alunni con *disabilità* (legge 104/1992);
2. Alunni con *disturbi specifici di apprendimento* (DSA - legge 170/2010);



3. Alunni con “*disturbi evolutivi specifici*”, cioè con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

4. Alunni con *svantaggio sociale e culturale*; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di alunni con BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

5. Alunni con difficoltà derivanti dalla *non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*. Per questi alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque, è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

**Il Piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali** parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.



- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto.
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo – didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).



**Il Quadro generale dell'I.T.E.T. "Padre A.M. Tannoia"  
ANNO SCOLASTICO 2025/ 2026**

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>			
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>			<b>numero</b>
<b>1. Disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>			<b>35</b>
● <b>minorati vista</b>			
● <b>minorati udito</b>			<b>2</b>
● <b>psicofisici</b>			<b>33</b>
Classi	Percorso differenziato	Percorso curriculare	Totale alunni
1	2	4	<b>6</b>
2	3	10	<b>13</b>
3	4	0	<b>4</b>
4	4	3	<b>7</b>
5	3	2	<b>5</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>			
<b>3. alunni con certificazione per disabilità fisica ma senza sostegno</b>			
<b>4. alunni adottati e/o in situazione di affidamento familiare</b>			
<b>5. Studenti in particolare situazione di salute</b>			
<b>Scuola in ospedale e istruzione domiciliare:</b> al momento non si conoscono casi particolari che necessitano di tale intervento; nel caso emergessero, saranno attivati percorsi speciali e /o individualizzati a discrezione del C.d.C., in base alla normativa vigente e alle risorse a disposizione dell'istituto.			<b>No</b>
<b>6. DSA</b>			<b>45(Corato) + 12 (Ruvo)</b>
<b>7. ADHD (disturbo evolutivo dell'autocontrollo)</b>			<b>1 (Corato)</b>
<b>8. Borderline cognitivo (disturbo di apprendimento non specifico con difficoltà emotive ad esso associate)</b>			<b>1 (Corato)</b>
<b>9. Svantaggio</b>			
● <b>socioeconomico</b>			<b>4 (Corato)</b>
● <b>linguistico-culturale</b>			<b>5 (Corato)</b>
● <b>disagio comportamentale / relazionale</b>			<b>11 (Corato)</b>
● <b>Altro:</b>			
<b>Totali</b>			<b>79</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>			<b>10.6 %</b>
<b>N. PEI redatti dai GLO</b>			<b>35 (11 Ruvo)</b>
<b>N. PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria</b>			<b>47 (Corato) +12 (Ruvo)</b>
<b>N. PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria</b>			<b>20 (Corato)</b>



<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Docenti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>ESEA</b> (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali</b>		<b>No</b>
<b>Coordinatori dipartimento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (DSA, BES, disabilità)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni / interni</b>		<b>No</b>
<b>Docenti tutor / mentore</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì</b>
<b>Coordinatori di classe</b>	- Partecipazione a GLO - Rapporti con le famiglie - Tutoraggio studenti - Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva - Altro:	<b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	- Partecipazione a GLI - Rapporti con le famiglie - Tutoraggio studenti - Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva - Altro:	<b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	- Partecipazione a GLI - Rapporti con le famiglie - Tutoraggio studenti - Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva - Protocollo per uscite didattiche studenti con disabilità	<b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>No</b>



<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	- Assistenza alunni disabili - Altro:	<b>Sì</b>
<b>E. coinvolgimento delle famiglie:</b> ● <b>Consigli di Classe</b> ● <b>Consiglio d'Istituto</b> ● <b>Organo di garanzia</b>	- Informazione/formazione su genitorialità e psicologia dell'età evolutiva - Coinvolgimento in progetti di inclusione - Altro:	<b>Sì</b> <b>Sì</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b> (Centri Territoriali di Supporto e Centri Territoriali per l'Inclusione)	- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità - Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili - Procedure condivise di intervento sulla disabilità - Procedure condivise di intervento su disagio e simili - Progetti territoriali integrati - Progetti integrati a livello di singola scuola - Rapporti con la scuola polo di coordinamento provinciale per l'Handicap .....	<b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>No</b> <b>No</b> <b>Sì</b>
<b>G. Rapporti con privati, sociale e volontariato.</b>	- Progetti territoriali integrati - Progetti integrati a livello di singola scuola - Progetti integrati a livello di reti di scuole	<b>No</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b>
<b>H. formazione docenti</b>	- Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe - Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva - Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...) - Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc...)	<b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b> <b>Sì</b>



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nell'Istituto				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno dell'Istituto, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alla fase di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
*= 0 : per niente, 1: poco; 2: abbastanza, 3: molto; 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

### Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali nella scuola.

#### Punti di criticità

Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti *punti di criticità*:

- numero piuttosto ridotto delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità (mancanza di PC, stampante, fotocopie a disposizione del gruppo per l'Inclusione);
- numero esiguo di docenti di sostegno di ruolo, in organico di diritto, rispetto al fabbisogno scolastico;
- difficoltà nella realizzazione di iniziative per il recupero della socialità soprattutto per mancanza di mezzi di trasporto adatti all'utenza del gruppo di inclusione;
- per gli alunni neo-iscritti la documentazione ricevuta risulta spesso incompleta.

#### Punti di forza

- presenza di referenti per studenti con disabilità e per DSA;
- presenza di uno sportello psicologico;
- progetti PNRR: Riduzione dei divari territoriali – Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica; Competenze di base 2;
- percorsi di formazione per tutti i docenti;
- rapidità e flessibilità nelle decisioni e nelle comunicazioni nell'ambito del GLI e dei C.d.C;
- Istituto tecnologicamente attrezzato con presenza di laboratori e serre di ultima generazione
- Progetti specifici per studenti con disabilità.



## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

**Dirigente Scolastico:** coordinamento del GLI; individuazione di criteri e procedure relative al progetto di inclusione; partecipazione agli accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali.

**Coordinatore di classe:** rilevazione degli alunni con BES nelle proprie classi.

**Consigli di classe:** elaborazione PDP e percorsi individualizzati e personalizzati.

**Gruppo di lavoro per l'inclusione:** le riunioni del GLI possono tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Esso si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno:

- entro settembre, per assegnare le risorse agli alunni DVA;
- entro giugno, per predisporre il PAI sulla base delle verifiche finali dei PEI e dei PEI provvisori (eventualmente redatti entro marzo).

Il GLI ha il compito di:

- a) supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- b) supportare i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.

**Referente GLI:** Il docente Referente del GLI è individuato dal dirigente scolastico per svolgere compiti di coordinamento del gruppo. Redige il verbale di ciascuna riunione, raccoglie e conserva la documentazione prodotta. Su delega del DS può presiedere il GLI.

**Gruppo di Lavoro Operativo:** Il GLO elabora ed approva il PEI (articoli 2 e 3 del Decreto interministeriale n.182/2020), verifica il processo di inclusione, quantifica e propone le ore di sostegno, quantifica e propone le altre misure di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione è costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità ed è valido per un anno (Nomina annuale). Non è un organo collegiale.

È convocato e presieduto da:

- Dirigente Scolastico o da suo delegato

È costituito da:

- Team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del consiglio di classe o del team dei docenti.

**Referente GLO:** Il Dirigente scolastico nomina il docente referente del GLO con compiti di coordinamento e di verbalizzazione delle sedute dedicate, di tenuta e conservazione della documentazione prodotta. Su delega del DS, può presiedere il GLO

**Collegio docenti:** a fine anno scolastico verifica i risultati del PAI.

**Referente alunni con DSA:** rilevazione degli alunni con BES, raccolta della documentazione, favorire il processo di integrazione, apprendimento, sviluppo della personalità, autonomia degli alunni con DSA in sinergia con i docenti curricolari; formazione e aggiornamento dei docenti in merito all'inclusione.

**I docenti curricolari** intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

I docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e - previo suo consenso - se necessario interpella un esperto esterno. A questo punto, con il supporto dell'esperto e il consenso della famiglia, viene stilato dal consiglio di classe il Piano Didattico Personalizzato (PDP).



### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nell'ambito degli incontri dei Consigli di Classe e in particolare in quelli finalizzati alla realizzazione del PEI, del PDP e dei percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, si concordano con il GLI le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Le verifiche per gli alunni con BES, preventivamente calendarizzate dai docenti, sono effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative. Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate; la valutazione è svolta secondo i criteri stabiliti nel PEI.

All'interno del medesimo documento si contempla la seguente distinzione: i percorsi semplificati danno diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale; i percorsi differenziati danno diritto alla sola attestazione delle competenze.

### **Criteri per l'utilizzo delle risorse umane**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area studenti;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli studenti con disabilità avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
  - deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
    - a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
      - tale rapporto è espressamente previsto dalla normativa;
      - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
    - b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli studenti con disabilità:
      - che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
      - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista dalla normativa e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni con disabilità;
    - c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
      - alunni con disabilità di tipo lieve;
      - insufficiente numero di ore di sostegno;
      - continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.
- La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:
- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;



- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

- a) condizione di gravità,
- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

### **Obiettivi e Valutazione**

Tutti gli alunni riconosciuti come BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
  - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
  - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi...), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni,...);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

#### Progetto continuità' e orientamento

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico ;
4. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui



con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

#### Orientamento in uscita

In base al "Progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento).

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GL Operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

#### ***Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative***

- Condivisione del **patto di corresponsabilità** con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
- Valorizzazione del ruolo delle famiglie nella progettazione delle attività educative.
- Presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi consigli di classe e di Istituto.
- Condivisione di PEI e PDP con i genitori degli alunni con disabilità e con DSA.

**Il Dirigente Scolastico**  
**Prof.ssa Nunzia TARANTINI**

Delibera n. 3 del Collegio Docenti del 09 luglio 2025